

## **Studio e preghiera**

**di Riccardo Burigana**

*in "L'Osservatore Romano" del 23 luglio 2024*

«Provvida iniziativa felice unione studio et preghiera»: con queste parole il cardinale Augustin Bea volle esprimere il suo apprezzamento e il suo sostegno alla Sessione di formazione ecumenica organizzata da Maria Vingiani nell'estate del 1964: l'incontro, che si tenne dal 31 luglio al 5 agosto al Passo della Mendola, in Trentino-Alto Adige, venne dedicata al tema *Ecumenismo, vocazione per la Chiesa*, per rafforzare la dimensione ecumenica dell'esperienza di fede secondo quanto era stato discusso al Vaticano II, in un tempo nel quale molto era ancora in fase di definizione nello stesso Concilio. La sessione era stata pensata da Vingiani nella primavera del 1964 (il 13 marzo ne aveva parlato in una lettera all'arcivescovo di Trento, Alessandro Maria Gottardi) quando era ancora in discussione il contenuto e la struttura dello schema sull'ecumenismo ma si stavano rafforzando le voci su un documento dove sarebbe confluita la riflessione sull'ebraismo, la futura (28 ottobre 1965) dichiarazione *Nostra aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane.

Maria Vingiani, che degli anni del Vaticano II, in particolare della sua dimensione ecumenica, era stata attenta osservatrice a Roma (dove si era trasferita da Venezia proprio per seguire il Concilio nel 1959), prese la decisione di organizzare un momento di formazione, aperto a tutti i cristiani, per offrire un reale contributo all'unità nella convinzione di creare «le condizioni per l'unità del mondo», come scrisse negli Atti di questa prima sessione. In queste parole, come nel programma della sessione, appare evidente la profonda sintonia di Vingiani con l'impostazione ecumenica sostenuta dal cardinale Bea al Concilio: un dialogo ecumenico, radicato sulla conoscenza del popolo ebraico, da vivere nella quotidianità dell'esperienza di fede, con un accento particolare alla centralità dell'ascolto della Parola di Dio, nella ricerca di quanto già univa i cristiani, a partire dalla condivisione delle memorie ferite, rivolto al dialogo nella società, con il coinvolgimento delle altre religioni.

A tale impostazione Vingiani sarebbe stata fedele per tutta la sua vita: la creazione del Segretariato attività ecumeniche nel 1966 come associazione laica, aconfessionale, fondata su regole democratiche nell'elezione degli organi direttivi, avrebbe dato una «casa» a questa idea di dialogo ecumenico, che si sarebbe affermata solo con la recezione del Vaticano II, anche grazie agli interventi di Paolo VI. Del Sae Maria Vingiani venne eletta presidente fino al 1996, quando decise che era venuto il momento di lasciare l'incarico nelle mani di Elena Milazzo Covini, continuando a seguire, con materna attenzione, la vita del Segretariato. Le Sessioni di formazione ecumenica, nelle quali non mancarono tensioni e problemi, divennero da subito, per livello di partecipazione, temi trattati, stile fraterno, delle tappe fondamentali nel cammino ecumenico in Italia, aprendosi a una pluralità di contributi e di presenze, tra le quali vanno ricordate quelle di presuli che — come amava ricordare il vescovo di Pinerolo, Pietro Giachetti — «fecero la loro scuola ecumenica al Sae».

Ripercorrere le sessioni, anche grazie agli atti sempre puntualmente pubblicati, secondo i «cicli» (ecclesiologico, dialogo Chiesa-mondo, biblico, metodologico, pastorale e teologico) con i quali vennero programmate in modo collegiale, aiuta a comprendere non solo le vicende storico-teologiche del cammino ecumenico ma anche a cogliere quali furono le questioni sollevate e discusse da uomini e donne di tradizioni cristiane diverse, uniti dal desiderio di superare le divisioni e costruire la comunione. Le sessioni, dagli interventi teologici alle meditazioni bibliche, ai lavori dei gruppi di studio, rappresentano tuttora una fonte preziosa per conoscere e vivere l'ecumenismo in Italia. La 60ª Sessione di formazione, dal titolo *Una terra da abitare e custodire*, si terrà al monastero di Camaldoli (Arezzo) dal 28 luglio al 3 agosto.